

Coalizione SINISTRA per il TRENINO

Programma della candidata presidente Antonella Valer UN ALTRO TRENINO E' POSSIBILE

Premessa

Il Trentino può e deve scegliere un modello di sviluppo in cui al centro stiano i bisogni delle persone e l'ambiente in cui vivono, affinché la qualità della vita possa essere soddisfacente per tutti/e.

Gli strumenti della speciale autonomia rendono il nostro territorio un possibile laboratorio di sperimentazione di politiche innovative dal punto di vista sociale e ambientale.

Allo stesso tempo il governo della Provincia non può prescindere dal contesto regionale, nazionale, europeo e globale, nella consapevolezza che, nel mondo interconnesso in cui viviamo, ogni territorio è responsabile delle conseguenze delle proprie politiche e azioni, dentro e fuori i propri confini.

Il mondo in cui viviamo e vivremo è un mondo abitato da persone che sono nate in luoghi diversi, la cui lingua madre è diversa, che praticano diverse religioni. L'identità di ciascuno è quindi sempre plurale. Una convivenza solidale è possibile se c'è riconoscimento e rispetto dei diritti e doveri delle persone come singoli e come parte della collettività. La costruzione di relazioni solidali significative misura la capacità del tessuto sociale di garantire il benessere a ciascuno/a.

Perché ciò avvenga è necessaria una svolta - coraggiosa e possibile - che ha come criteri di orientamento:

- l'attuale e sempre più grave crisi ambientale (con la necessità di abbandonare le fonti energetiche fossili e ridurre il degrado del suolo) come imprescindibile elemento di realtà di cui ogni politica deve tener conto;
- la volontà di ridurre con tutti i mezzi possibili le disuguaglianze e garantire pari opportunità;
- la valorizzazione della montagna e la necessità di un riequilibrio territoriale in modo che tutti/e i/le residenti possano viverci bene oggi e domani;
- la piena e buona occupazione come obiettivo primario della politica economica;
- la cura e tutela dei beni pubblici e dei beni comuni con adeguati strumenti;
- la partecipazione reale dei/delle cittadini/e (non formale) come metodo della politica;
- la solidarietà come presupposto di una civile e soddisfacente convivenza;
- l'autonomia come proposta di autogoverno democratico in cui i cittadini hanno davvero la possibilità di partecipare alle scelte che riguardano tutti/e, inclusa la gestione dei beni comuni.

6 sono le azioni prioritarie per realizzare questo Trentino possibile.

1) RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

Sono necessarie politiche per la montagna e un piano della mobilità sostenibile che incentivino il lavoro nelle terre "alte", operino per la difesa attiva dei territori ed il loro utilizzo finalizzato a politiche agricole e zootecniche biologiche e di qualità.

Pensiamo ad una **legge per la montagna** che valorizzi la biodiversità, il ritorno a colture dimenticate e sopresse dalle monoproduzioni industrializzate, che ricerchi la vocazione dei territori. Una legge che colleghi agricoltura e turismo agroalimentare, che sviluppi il turismo dolce e rurale, che dia incentivi anche economici a chi cura la montagna, con politiche attive di lavoro.

Si attui un progetto di **mobilità alternativa**, rilanciando la ferrovia, come qualità della proposta turistica, riattivando le tratte storiche dismesse, rilanciando le piste ciclabili, qualificando i sentieri di montagna a cavallo delle Alpi. Un sistema che incentivi forme di mobilità collettiva come il car sharing e il car

pooling, per favorire la riduzione drastica del traffico automobilistico privato, accanto al potenziamento del trasporto pubblico, anche a tariffa zero.

Le norme legislative vanno accompagnate da **politiche che favoriscano la permanenza delle popolazioni nelle valli e nei paesi**, garantendo la informatizzazione dei territori e degli edifici, con incentivi al riuso dell'esistente e con piani pubblici di riqualificazione dei centri storici e/o dei centri minori.

I **servizi pubblici** (scuola, sanità, servizi sociali) devono essere **presenti sul territorio** in modo diffuso garantendo i servizi di base in prossimità e la possibilità di accedere ai servizi specialistici con un sistema di mobilità pubblica efficiente.

2) PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

In Trentino (ma anche in Alto Adige - Sudtirolo) ci sono le condizioni per un grande **piano economico ed ambientale pluriennale** che ri-orienti la economia e riqualifichi il lavoro.

Trasformare in "case clima" la totalità delle abitazioni sul nostro territorio (a partire dagli edifici pubblici), solarizzarle, coibentarle, usare materiali eco compatibili è un progetto economico capace di mobilitare migliaia di nuovi posti di lavoro, di qualificare la manodopera, di utilizzare le eccellenze scientifiche del territorio (Università, Fondazione Mach, FBK), di creare benessere economico senza distruggere l'ambiente.

Si tratta di una ipotesi pluriennale e di grande impatto lavorativo, dove le risorse economiche locali vengono giocate per lo sviluppo della qualità del lavoro e della vita.

A questo si aggiunge un **piano di lavoro di cittadinanza** che garantisca a tutti i/e residenti che lo desiderano un lavoro di qualità con un salario minimo dignitoso.

La Provincia assume i lavoratori e questa politica sostituisce le altre forme di ammortizzatori sociali.

Una politica economica capace di sostenere la domanda producendo quei beni (di cura delle persone e dell'ambiente) che la legge del mercato produce e non distribuisce, e che migliorano la qualità della vita di tutti/e. Quali e quanti beni produrre, nonché la loro collocazione, andranno decisi dalle comunità locali attraverso adeguati strumenti di partecipazione.

3) QUALITA' della DEMOCRAZIA

E' necessaria una **riforma degli strumenti di partecipazione dell'autonomia**, integrando la democrazia rappresentativa con significative forme di **democrazia diretta e deliberativa** e strumenti di maggiore controllo delle istituzioni da parte dei cittadini.

Scriviamo con un **processo regionale partecipato uno Statuto di Autonomia** che permetta l'autogoverno come forma alta di gestione collettiva e partecipata delle risorse.

Lavoriamo, nel contesto di un Europa federale, per realizzare la Regione delle Alpi e la tutela delle Dolomiti sulla base del progetto multinazionale europeo dell'UNESCO.

Anche la **legge elettorale provinciale di stampo maggioritario va rivista**, per tornare a garantire rappresentanza cittadini/e e omogeneità con il sistema elettorale della provincia di Bolzano, nel rispetto del progetto previsto dallo statuto regionale di autonomia.

4) INVESTIMENTO NEI BENI PUBBLICI

Serve un **investimento significativo nella produzione dei beni pubblici**, a partire da istruzione/educazione, sanità, ambiente naturale.

Investire nella **scuola pubblica**, dalla prima infanzia fino all'**università**, nella educazione e nella formazione permanente. Lavorare per superare il gap esistente tra scuole professionali e istruzione secondaria, in modo che la scuola sia davvero uno strumento accessibile a tutti/e e garantisca pari opportunità.

Un settore cruciale per pensare ad un nuovo modello di sviluppo e accompagnare l'innovazione produttiva è quello della **ricerca**, che vogliamo libera ma al servizio della comunità, con positive ricadute sul territorio.

La soddisfazione dei **bisogni essenziali** (alimentazione, casa, istruzione, salute) è un diritto che deve essere garantito anche con politiche di gratuità nell'accesso ai servizi più che con erogazioni monetarie. Nell'ambito delle **politiche per la casa** pensiamo ad una nuova legislazione in materia di edilizia popolare: rilanciare Itea, che torni a diventare pubblica. La Provincia intervenga direttamente in contrasto con la rendita immobiliare: proponendosi come unico garante delle soglie di sostenibilità ambientale e sociale e assumendosi la responsabilità di mantenere efficiente il patrimonio abitativo. Investire nei beni comuni e nei beni pubblici permette al Trentino non solo di garantire una alta qualità della vita dei suoi abitanti, ma di generare innovazione e qualità delle relazioni sociali. Un investimento che offra ai cittadini gli strumenti per costruire progetti di vita individuali e sociali che siano una risorsa per tutta la comunità. Si tratta di scommettere sulla capacità di ciascuno, e della comunità stessa, di produrre ciò che serve e ciò che far stare bene.

5) **SCELTE di PACE, COOPERAZIONE e ACCOGLIENZA**

La Regione può caratterizzarsi come territorio internazionale per la risoluzione dei conflitti, come luogo vocato alla Pace ed alla convivenza.

L'uno per cento delle risorse del nostro PIL regionale va indirizzato a politiche internazionali per la pace e o sviluppo, direttamente controllate dalle Province Autonome e dalla Regione.

Vanno inoltre incentivate iniziative di cooperazione internazionale al fine di creare una opinione pubblica diffusa attenta ai fenomeni internazionali ed alla loro gestione.

La Provincia di Trento è disponibile a dare risposte alla domanda di accoglienza che viene dalla popolazione affacciate sul Mediterraneo e africane.

Le politiche di integrazione, secondo le migliori pratiche dell'accoglienza diffusa, si muovono a partire dal riconoscimento dei diritti di chi vive sul territorio da tempo e di chi vi arriva, costruendo dialogo e reciproco riconoscimento.

6) **IL CORAGGIO DEL LIMITE: QUANDO È NECESSARIO DIRE DI NO**

I limiti ambientali sono un dato da cui non è possibile prescindere, se si vuole consegnare alle generazioni successive la possibilità di vivere dignitosamente.

L'ambiente è la risorsa principale del Trentino. La tutela ambientale non è conciliabile con false politiche di sostenibilità ambientale finalizzate a rendere possibile ogni sfruttamento del territorio. L'intera legislazione provinciale in materia va rivista ed aggiornata rendendo più cogente il sistema dei vincoli e dei limiti.

In ambito di mobilità, "no" a progetti infrastrutturali di mobilità che non tengono conto dei limiti ambientali e che non rispondano a criteri di equità sociale. Va cancellata la parte trentina del progetto TAV/TAC e vanno trasferite le risorse per la realizzazione di un progetto di ammodernamento della linea ferroviaria del Brennero e l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana. E' necessario bloccare la realizzazione della Valdastico, sia nella versione "Valsugana", sia nella versione "Vallagarina".

In ambito edilizio, è necessario il **blocco della nuova edificazione**. In Trentino il patrimonio immobiliare è assolutamente sufficiente per dare risposte alla domanda abitativa. La strada è quella del riuso del patrimonio edilizio esistente a partire dal patrimonio pubblico per arrivare allo sfitto.

In ambito naturalistico, serve dare limiti all'utilizzo del territorio montano, anche attraverso lo strumento dei parchi e il rafforzamento delle caratteristiche ambientali di Dolomiti UNESCO. A partire dalla qualità del territorio proporre una gamma di indici variabili di protezione, a seconda della funzione, prevedendo anche zone di tutela integrale.

Le risorse della Autonomia sono adeguate a realizzare questo progetto, in cui qualità ambientale e qualità della vita trovano sintesi.

E' questa la direzione di marcia del progetto che vogliamo: politiche economiche ed energetiche di qualità, lavoro di qualità, formazione di qualità.

E' un progetto che tiene assieme ricerca ed eccellenze, piena occupazione come obiettivo fondamentale, con la garanzia di qualità delle produzioni, difesa dell'ambiente e politiche avanzate in termini di ecologia, democrazia partecipata e federalismo.

Antonella Valer

Trento, 18/9/18

Autenticazione della firma del candidato⁽³⁾

Io sottoscritto/a ERLICHER LORENZA nella mia qualità di DIPENDENTE PROVINCIALE INCARICATA DAL PRESIDENTE a norma dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attesto che il/la sig./sig.ra ANTONELLA VALER residente a TRENTO, VIA GIUSTI 11 della cui identità personale mi sono accertato/a su presentazione di C.I. 3584481AA, rilasciata dal COMUNE DI TRENTO, ha qui sopra apposto la sua firma in mia presenza ed è quindi vera e autentica.

Trento, 19.09.2018



Lorenza Erlicher